

Toscana sott'occhio
RIFLESSIONI
DALLA SPIAGGIA

ROBERTO BENEDETTI*
In vacanza e dalla spiaggia prospettive e punti di vista cambiano, così come le riflessio-

ni che ne conseguono. Sabato scorso ho preso parte alla manifestazione «Tuffo dei 100.000» organizzata dai balneari toscani contro la mancata deroga

allo sfruttamento degli arenili. Per le mie convinzioni personali, da conservatore-liberale sono sempre stato contro gli oligopoli e penso che quello dei

gestori degli stabilimenti balneari ne incarni uno rilevante. (...)

segue a pagina 14

Riflessioni dalla spiaggia

segue dalla prima

(...) Sono però ancora più contrario al fatto che a decidere le modalità, la durata, i costi delle convenzioni e le qualifiche per parteciparvi siano organismi europei, completamente avulsi dalle specificità del nostro turismo balneare e che magari auspicano che le nostre spiagge finiscano in mano a qualche finanziaria belga o lussemburghese. Così, mi sono tuffato per protestare contro questa Europa. Questa Europa che ha voluto mettere bocca sui tempi di cottura della pizza o sui modi di stagionatura del lardo di Colonnata, e che ci ha impedito per due anni di mangiare la bistecca alla fiorentina beh, questa Europa ci ha proprio stufato.

Nell'estate del 2008 Giulio Tremonti scrisse un saggio, dal titolo «La paura e la speranza», che aprì il cuore a molti della mia generazione. A quanti come me hanno sempre pensato che al centro dell'azione politica – e soprattutto della politica economica – dovessero esserci gli individui, le famiglie e le comunità brillarono gli occhi nel leggere il nostro ministro dell'economia, il super-ministro Giulio Tremonti, che si sca-

gliava contro il mercatismo ed il mondialismo, esaltando il valore dell'economia reale contro gli artifici della finanza e rivendicando alle nazioni e ai popoli sovrani il diritto di dare un taglio sociale alle loro politiche economiche. Oggi, riflettendo dalla spiaggia, ho il timore che quel saggio abbia significato per Tremonti un diversivo. Un testo scritto per ingannare e per mascherare i suoi reali intendimenti. Come Dante nelle sue «Rime Petrose» cantando Petra voleva nascondere il suo amore per Beatrice così Tremonti, esaltando in quel saggio l'economia sociale di mercato, ha nascosto i suoi propositi che si sono rivelati, nelle scelte di oggi, in linea con il mondialismo ed il mercatismo degli 'strozzini' della Bce, quelli che stampano moneta e se la fanno pagare, soci di quelli che non esitano ad affamare i popoli – tanto non affronteranno il giudizio – per far quadrare i loro conti e i loro disegni. Anche da questo punto di vi-

sta questa Europa ci ha stufato.

Noi sognavamo l'Europa dei popoli e delle cattedrali e ci troviamo in mezzo all'Europa dei mercanti e dei banchieri. Dal torpore estivo di una spiaggia toscana sogno che il mio partito cominci a urlare queste piccole verità. Sogno un partito che guardi alla gente e non alle banche, ai valori e non ai bilanci, al benessere dei suoi cittadini e non alla podagra dei signori di Bruxelles e che esiga dal suo Governo azioni conseguenti. Sogno un partito che si ribelli e sogno di andare a cena al mio solito ristorante e veder consegnare un conto con su scritto «Pranzo completo: 30.000 lire».

I punti di vista e le prospettive, come detto, in vacanza e sulla spiaggia cambiano. Sono irreali. Ma da settembre queste cose comincerò a raccontarle 'realmente' nelle istituzioni.

Roberto Benedetti

* *Vicepresidente Consiglio regionale della Toscana*

